

INTERVENTO PER CONVEGNO “FINANZIARE LA TRANSIZIONE – GLI STRUMENTI DELLA FINANZA VERDE NEL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE”

PREMESSA

Buongiorno a tutti. Grazie per l’invito a questa vostra iniziativa che mi dà l’occasione di occuparmi di un tema nel quale io credo molto perché sono convinta possa davvero contribuire ad aprire una nuova stagione di ripartenza e di sviluppo del nostro Paese.

Mi dispiace di non poter essere presente, ma, purtroppo, impegni sopraggiunti richiedono la mia presenza in contesti istituzionali.

LA FINANZA VERDE NEL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

Negli ultimi anni il mercato della Finanza Sostenibile sta registrando una crescita significativa a livello mondiale, europeo e italiano trasformando l’ecosistema del mercato dei capitali: crescono, infatti, le masse gestite secondo strategie di investimento sostenibile e responsabile e cresce anche il numero di operatori che annoverano i cosiddetti criteri ESG (Environmental, Social and Governance), ossia gli aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nelle proprie scelte di investimento, la cui crescente popolarità è stata premiata negli ultimi tempi da ottimi rendimenti, soprattutto durante la pandemia da COVID-19.

L’Italia fa il suo ingresso nel mercato del debito sovrano collegato alla finanza sostenibile il 3 marzo scorso, attraverso l’emissione di BTP Green, fornendo così un ulteriore impulso alla strategia del nostro Paese per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e raggiungere gli obiettivi dello European Green Deal, all’interno del percorso delineato già da alcuni anni, soprattutto con le linee di azione del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima”.

L’importo emesso è stato pari a 8,5 miliardi di euro. Il titolo è stato collocato al prezzo di 99,168 corrispondente ad un rendimento lordo

annuo all'emissione dello 1,547%. Il titolo ha scadenza 30 aprile 2045, godimento 30 ottobre 2020 e tasso annuo dello 1,50%, pagato in due cedole semestrali.

Il collocamento è stato effettuato mediante sindacato, costituito da cinque lead manager, BNP Paribas, Crédit Agricole Corp. Inv. Bank, Intesa Sanpaolo S.p.A., J.P. Morgan AG e NatWest Markets N.V. e dai restanti Specialisti in titoli di Stato italiani in qualità di co-lead manager.

Hanno partecipato all'operazione circa 530 investitori per una domanda complessiva di oltre 80 miliardi di euro, raggiungendo il record di richieste nelle emissioni inaugurali di Green Bond sovrani in Europa. Rilevante è stata la partecipazione di investitori ESG che hanno sottoscritto oltre la metà del collocamento.

Complessivamente ai fund manager è stato allocato il 53,1% del collocamento, mentre le banche ne hanno sottoscritto il 18,5%. Elevata partecipazione degli investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo, che hanno acquistato il 24,3% dell'emissione (in particolare il 14,3% è stato allocato a fondi pensione e assicurazioni, il 10% a banche centrali ed istituzioni governative). Agli hedge fund è stato allocato circa il 3,6% dell'ammontare complessivo. Le imprese non finanziarie hanno partecipato all'emissione con una quota residuale pari allo 0,5%.

La distribuzione geografica del titolo è stata estremamente diversificata, con una partecipazione che ha visto il coinvolgimento di oltre 40 paesi: gli investitori esteri si sono aggiudicati circa il 73,7% dell'emissione, mentre gli investitori domestici ne hanno sottoscritto il 26,3%.

Tra gli investitori esteri, di rilievo è stata in particolare la quota sottoscritta da investitori residenti nel Regno Unito (circa il 22,1%). Il resto del collocamento è stato allocato in larga parte in Europa continentale, ed in particolare in Germania, Austria e Svizzera (19,9%), in Francia (10,1%), nei paesi della penisola iberica (7,3%),

nei Paesi Scandinavi (5,1%), in altri paesi europei tra cui Benelux (2,1%), Est Europa (1,2%).

Degli 80 miliardi di euro (utilizzo dei proventi raccolti), 21,040 miliardi di euro sono stati sottoscritti da investitori italiani per finanziare spese statali destinate a sostenere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 (OSS), contribuendo nello specifico al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Obiettivo 6: Acqua Pulita e Igiene;
- Obiettivo 7: Energia Pulita e Accessibile;
- Obiettivo 11: Città e Comunità Sostenibili;
- Obiettivo 12: Consumo e Produzione Responsabili;
- Obiettivo 13: Agire per il Clima;
- Obiettivo 14: Vita Sott'Acqua;
- Obiettivo 15: Vita Sulla Terra

Le spese ammissibili al finanziamento tramite l'emissione di tali titoli Green, sono spese ricomprese nel Bilancio dello Stato italiano sia a consuntivo che in previsione. Per ciascuna emissione di titoli di Stato Green, sono considerate ammissibili le spese incluse nei bilanci preventivi dello Stato relativi all'anno di emissione, all'anno successivo e ai tre anni precedenti l'anno di emissione.

Tali spese includono anche le spese fiscali, le spese in conto capitale, le spese correnti e i trasferimenti (ad esempio i sussidi) a favore di soggetti esterni o interni alla pubblica amministrazione, nella misura in cui siano finanziate dalla fiscalità generale e contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui sopra.

Sono escluse, invece, le spese o le quote di spese, per le quali lo Stato italiano dispone di forme di gettito o finanziamento specificatamente dedicate (ad esempio le quote di spesa finanziate

dal ricavato dalle aste di quote di emissione di CO2). Inoltre, i ricavi netti delle emissioni di titoli di Stato Green possono essere destinati ad agenzie pubbliche, imprese pubbliche e private, autorità locali, istituti di istruzione e ricerca, così come alle famiglie.

Per completezza di informazioni e per un maggiore dettaglio delle spese eleggibili si rinvia all'Allegato 1.

Va specificato che tali risorse sono alternative a quanto contenuto nel Recovery Plan declinato nel Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, strumento straordinario che l'Europa ci mette a disposizione e che inciderà su molti dei punti critici del Paese su cui c'è un urgente bisogno di un salto di qualità. Avremo a disposizione tanti miliardi da investire anche per la transizione verso la sostenibilità. Infatti, per l'energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile sono stati previsti 23,78 miliardi di euro a cui vanno aggiunti anche quelli del Fondo complementare, pari a circa 15 miliardi (circa la metà del plafond delle risorse disponibili).

CONCLUSIONI

Concludo con un paio di raccomandazioni che a mio avviso sono indispensabili.

Serve la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel processo della transizione ecologica che il nostro Paese si appresta a completare. Le risorse messe a disposizione sono tantissime e quindi è più che mai necessario avere dei progetti integrati che mettano a fattor comune tutte le risorse in campo per cercare di rendere i territori sempre più green. E' condizione essenziale, quindi, affinché i progetti abbiano successo che vengano coinvolte tutte le competenze e le professionalità (e noi ne abbiamo tante) soprattutto a livello locale.

Io non so se con le risorse del Recovery Plan e il ricavato dall'emissione di titoli green si potranno risolvere tutti i problemi del Paese, ma so che, se tra cinque anni questo sarà un Paese più

moderno, più sostenibile, più green e, sicuramente, orientato a proteggere la natura, le biodiversità. Questa transizione rappresenta un'opportunità unica per l'Italia, e dobbiamo far sì che il percorso da intraprendere dovrà tener conto della specificità del nostro Paese che, sicuramente a livello di culturale e paesaggistico, è il più bello di tutti e noi abbiamo l'obbligo di tutelarlo al meglio.

Allegato 1 (Spese eleggibili)

- Nell'ambito delle Fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica sono ricomprese le spese eleggibili mirate allo sviluppo di energie rinnovabili ed altre energie a basse emissioni di carbonio come eolica, solare, idroelettrica, geotermica, idrogeno e altri (ad esempio pompe di calore). Tutti gli asset devono rispettare una soglia di 100 gCO₂e/kWh. L'idrogeno sarà prodotto dall'elettrolisi con un'intensità media di carbonio, per produrre l'elettricità usata per la produzione di idrogeno, pari o inferiore a 100 gCO₂e/kWh. Questa categoria esclude le spese destinate alla produzione di energia da terreni ad alto stock di carbonio, terreni ad alto valore di biodiversità, nonché conversione da foreste e terreni coltivabili.
- Nell'ambito dell'Efficienza energetica sono ricomprese le spese eleggibili di investimento che contribuiscano almeno a due livelli di miglioramento della scala italiana di efficienza energetica. Reti intelligenti per gestire una maggiore produzione di energia rinnovabile e misure di prevenzione delle perdite di gas SF₆. Le reti di riscaldamento ammissibili utilizzano almeno il 50% di energia rinnovabile, escluse le biomasse. Al momento della selezione delle spese relative all'efficienza energetica degli edifici si applicano le soglie stabilite dalla legge.
- Nell'ambito dei Trasporti sono ricomprese le spese eleggibili relative al trasporto pubblico ferroviario e stradale che rispettano le seguenti soglie:
Per i treni passeggeri diesel, le emissioni devono essere inferiori a 50g di CO₂e per passeggero-chilometro (gCO₂e/pkm) fino al 2025 (successivamente saranno consentite solo locomotive elettriche o a idrogeno). Per i treni merci, le emissioni per tonnellata-chilometro (gCO₂e/ tkm) devono essere inferiori al 50% della media di riferimento indicata nel "Regolamento CO₂ Heavy Duty" e saranno aggiornate nel 2025.

Per il trasporto pubblico stradale, le spese relative all'acquisizione di nuovi trasporti stradali locali seguiranno la Direttiva UE

sull'Infrastruttura per Combustibili Alternativi (DAFI), la quale richiede che l'approvvigionamento energetico dei veicoli provenga per almeno il 25% da elettricità, metano, gas naturale liquefatto e idrogeno. Sono inclusi anche incentivi per l'acquisto di auto ibride o elettriche da parte di privati o aziende

Spese relative al trasporto marittimo:

- spese per infrastrutture elettriche nei porti per ridurre l'uso di combustibili fossili delle navi;
- spese per finanziare trasporti marittimi conformi alla normativa IMO che prevede (dal 1 gennaio 2020) l'utilizzo di combustibili per navi con un limite dello 0,5% m/m alle emissioni di zolfo, la riduzione delle emissioni di GHG e della CO2 prodotta.
- Nell'ambito della Prevenzione e controllo dell'inquinamento e economia circolare sono ricomprese le spese eleggibili mirate a:
 - promuovere modalità di consumo e produzione sostenibili finalizzate allo sviluppo di sistemi di monitoraggio e controllo dell'inquinamento;
 - gestione delle acque reflue Sono esclusi da questa categoria gli impianti di incenerimento, discarica, termovalorizzazione e dissalazione.
- Nell'ambito della Tutela dell'ambiente e della diversità biologica sono ricomprese le spese eleggibili finalizzate a:
 - uso e protezione sostenibile del suolo, nonché protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini;
 - raccolta e risparmio dell'acqua Investimenti primari nella sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Spese per la gestione sostenibile delle risorse idriche Investimenti volti a ridurre le perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua.
- Nell'ambito della Ricerca sono ricomprese le spese eleggibili per progetti di ricerca su:
 - paradigma da lineare a circolare;

- misure politiche per accelerare il raggiungimento degli obiettivi OSS delle Nazioni Unite (come strumenti politici relativi ai sussidi, schemi di incentivi, partenariato pubblico privato, ecc.);
- processi di produzione innovativi per ridurre l'acqua e l'impronta di carbonio;
- nuove tecnologie mirate a preservare e valorizzare il capitale naturale, le biodiversità e gli ecosistemi;
- nuove tecnologie volte a migliorare l'efficienza energetica, le previsioni meteorologiche, la meteorologia e la climatologia. Spese relative a centri e istituti di ricerca sul clima.